

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/12/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-12-2010 al 03-12-2010

<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>da 15 anni chiediamo aiuto</i> .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>danni alle infrastrutture: sos alla regione</i> .....	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>allagamenti: interventi urgenti</i> .....	3
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>crisi idrica, oggi ritorno alla normalità</i> .....	4
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Frana ancora Raicelle Ma non ci sono soldi per i senzatetto</i> .....	5
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Protezione civile locale, "Le aquile" sono in volo</i> .....	6
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Verifiche sismiche delle "strutture sensibili"</i> .....	7
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>C'è un progetto per la Masella-Lianò. Forse è la volta buona</i> .....	8
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>In arrivo 2 milioni e mezzo di euro</i> .....	9
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Convenzione con l'Esa per interventi urgenti a difesa del territorio</i> .....	10
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>I vigili del fuoco sempre in attesa degli straordinari e dei rinforzi</i> .....	11
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Salerno, emergenza idrica: si va verso una soluzione</i> .....	12
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Albania: emergenza alluvioni Puglia pronta ad intervenire</i> .....	13
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Sollecitazioni A trent'anni dal terremoto del 23 novembre 1980 che devastò l'Irpin...</i> .....	14
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Per la frana sulla Provinciale 10 non sono bastate dodici ore d'interruzione del servizio</i> .....	15
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Toni Ricciardi * Faticosamente, tra ricordi e memorie, tra cose dette e non dette, ci avviamo..</i> .....	16
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Ha ripreso a scendere a valle lo smottamento che da diverso tempo interessa quella parte ...</i> .....	17
<b>Il Mattino (Caserta):</b> <i>Fabio Mencocco Grazzanise Continua ad imperversare il maltempo in tutta la provincia di .....</i> .....	18
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Scuola chiusa a Giugliano per allagamento e lago Patria a rischio esondazione. ....</i> .....	19
<b>Il Mattino (Circondario Sud1):</b> <i>Da un lato le emergenze, dall'altro la programmazione. Il governo di Cosimo.....</i> .....	20
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Sanità e frana di Montaguto: seppur non di competenza della Provincia, il presidente.....</i> .....	21
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Poesia da Treves. Alla libreria Treves sotto i porticati di piazza del Plebiscito, si presenta ...</i> .....	22
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>La notizia fu ripresa dai maggiori quotidiani del pianeta e contribuì certamente a offuscare .</i> .....	23
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>L'assessore provinciale alla protezione civile Antonio Fasolino chiede che si arrivi già p... ..</i> .....	24
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Antonietta Nicodemo BASSO CILENTO. A Rofrano e a Sapri si lotta contro i tempi, .....</i> .....	25
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Oreste Mottola SERRE. Il "dossier Serre" arriva al ministero dell'ambiente. Una de... ..</i> .....	26
<b>Napoli.com:</b> <i>Rifiuti: UE chiede un nuovo piano di gestione</i> .....	27
<b>Salerno notizie:</b> <i>Viabilità: riapre la SS 18 tra Sapri ed Acquafredda dopo la frana</i> .....	28
<b>Salerno notizie:</b> <i>Maltempo: per Comuni a Sud Salerno c'è ancora l'emergenza</i> .....	29

***da 15 anni chiediamo aiuto***

Perito, la denuncia del sindaco in allarme per la frana

«»

" PERITO. «Sono quindici anni che chiediamo aiuto allo Stato senza essere ascoltati». E' la denuncia del sindaco di Perito, Edmondo Lava, impegnato da sabato scorso a far fronte alla frana che sta minacciando buona parte del centro abitato della piccola frazione Ostigliano. «Le istituzioni sovracomunali ci hanno abbandonato ormai da anni - spiega il primo cittadino - le richieste degli amministratori locali per mettere in sicurezza il paese sono cadute sempre nel vuoto». Stato, Regione, Provincia: tutti assenti. «Solo la Regione - spiega con amarezza Lava - nel 2008 finanziò un progetto di un milione e 330mila euro per interventi tampone ma fino ad oggi non abbiamo ricevuto un solo centesimo».

" La situazione ad Ostigliano si aggrava con il passare delle ore. «Un dirigente della Protezione civile, a seguito di un sopralluogo, ha dichiarato che si trattava di una frana lenta. Ho chiesto di metterlo per iscritto ma fino ad oggi non l'ha fatto. Nelle ultime ore la frana si sta estendendo ed aumentano in paese lesioni e voragini - sbotta il sindaco - siamo stati lasciati soli ma sicuramente non staremo fermi a guardare la collina che scivola».

" Non è una minaccia ma un sollecito. «Abbiamo dato incarico a dei tecnici per indagini su come intervenire e sui costi degli eventuali interventi - continua il sindaco - da una prima indagine è emerso che per salvare il paese c'è bisogno di 12 milioni di euro».

" Intanto la pioggia non dá tregua e mentre si cerca di trovare una soluzione, circa sessanta famiglie attendono di rientrare a casa. Alcune però hanno preferito anticipare i tempi: sono rientrate nonostante l'ordinanza del sindaco. «Non mi risulta - risponde Lava - abbiamo messo a disposizione delle strutture ricettive per tutte le famiglie».

Vincenzo Rubano

© riproduzione riservata

*danni alle infrastrutture: sos alla regione*

- Provincia

emergenza maltempo

Summit dei sindaci della Piana e del Cilento: economia in ginocchio

«Improvvisazione nei soccorsi, ora tocca al Genio Civile»

" L'emergenza maltempo non è ancora finita. Anzi, occorre intervenire subito prima che il territorio colpito dalle piogge e dalle alluvioni nelle ultime settimane, sia irrimediabilmente compromesso, con gravissimi danni alle strutture produttive e all'ambiente.

" E' questo l'appello lanciato dai sindaci della Piana del Sele e del Cilento che, mercoledì scorso, su impulso dall'Anci e Lega Autonomie Campania, si sono riuniti a Palazzo di Città.

" I Comuni che vivono i maggiori disagi sono quelli di Agropoli, Albanella, Battipaglia, Bellizzi, Castellabate, Campagna, Capaccio, Cicerale, Eboli, Giungano, Montecorice, Montecorvino Pugliano, Ogliastro Cilento, Pontecagnano, Serre ed altre località del Cilento.

" Due i punti più critici sottolineati nel corso dell'incontro: il danno provocato all'economia locale dall'ondata di maltempo e la precarietà della rete idrica che ha lasciato moltissimi Comuni a secco.

" I servizi alla comunità «hanno subito un vero e proprio collasso ed ancora oggi non sono stati ripristinati in modo soddisfacente», si legge in una nota. Uno dei problemi più gravi, soprattutto del Cilento, ha riguardato anche la viabilità, «con tratte di rete stradale fuori uso per frane».

" I sindaci hanno sottolineato «l'urgenza di far ripartire le attività produttive ed, in particolare, l'agricoltura della Piana del Sele che presenta problemi logistici acuti legati anche ai lavoratori precari extracomunitari che si ritrovano anche senza tetto».

" Secondo una prima stima, l'area agricola colpita si estende per circa 1500 ettari di terra, con decine e decine di aziende ormai in ginocchio. Gli amministratori hanno evidenziato che «l'emergenza ancora non è finita per cui va sollecitato con forza l'intervento delle istituzioni per superare l'attuale immobilismo recuperando un vero interlocutore istituzionale». E' stato precisato anche che «non sono stati ripristinati gli argini dei percorsi dei fiumi, per evitare altre, eventuali, esondazioni che allo stato possono pregiudicare la vita dei cittadini e l'economia locale. E' prevalsa l'improvvisazione dei soccorsi. Un esempio riguarda il Comune di Pertosa, «dove il dissesto idrogeologico pregiudica fortemente anche la stabilità della cabina di distribuzione del gas e del depuratore». Secondo i Comuni «urge l'intervento del Genio Civile sia per il ripristino degli argini dei fiumi sia per una verifica tecnica della rete ferroviaria». Il sindaco di Campagna, Biagio Luongo, e il vicesindaco di Eboli, Antonio Conte, hanno proposto di coinvolgere tutti i primi cittadini della Campania per elaborare un progetto «che affronti nel merito la problematica che interessa i territori "a rischio alluvioni", sollecitando le Associazioni dei Comuni.

" E' stata anche proposta l'istituzione di un "Tavolo regionale" sulle emergenze e le politiche strutturali che tenga conto dell'assetto del territorio e dello sviluppo. E questo «per finalizzare positivamente i fondi Europei per obiettivi strutturali e non "a pioggia". Al Presidente della Provincia, al Consiglio provinciale, ai Consiglieri regionali, al prefetto, sarà chiesto un incontro per una «condivisione unitaria» di una piattaforma programmatica sulle quale sollecitare la Regione ad istituire uno specifico "Tavolo regionale".

Antonio Elia

© riproduzione riservata

***allagamenti: interventi urgenti***

I sindaci dei paesi della comunità montana Vallo di Diano scrivono al prefetto: «C'è il rischio di nuove esondazioni»

«»

" Padula. Sindaci e responsabili degli uffici tecnici dei quindici comuni che fanno parte della comunità montana "Vallo di Diano", si sono incontrati presso la sede dell'ente per fare il punto sui danni subiti da ciascun comune in seguito alle piogge alluvionali delle scorse settimane.

" I sindaci hanno manifestato il loro disappunto per non essere mai stati invitati agli incontri che periodicamente si tengono a Salerno, alla Provincia e in Prefettura. Nel corso dell'incontro è emerso anche che ci sono ancora gravi criticità ambientali pericolose per l'incolumità delle persone, legate alla rottura degli argini del fiume Calore-Tanagro, alla frana che si è verificata in località Massicelle nel comune di Polla ed allo straripamento del torrente Marza nel comune di San Rufo. «Se non si interviene rapidamente - si legge in un comunicato congiunto dei sindaci del comprensorio - almeno per ripristinare gli argini del Tanagro, c'è il rischio che si verifichino nuovi allagamenti e ciò metterebbe in pericolo i cittadini».

" I sindaci hanno sottoscritto una lettera inviata al prefetto per chiedere di essere ricevuti. Nel corso dell'incontro sono stati inoltre definiti anche gli adempimenti che i Comuni debbono assolvere ai fini della richiesta dello stato di calamità e fissato al 10 dicembre il termine per la segnalazione da parte dei cittadini dei danni subiti. I moduli possono essere scaricati dal sito della comunità: <http://www.montvaldiano.it>.

*crisi idrica, oggi ritorno alla normalità*

- Provincia

Riparato a Rofrano il danno all'acquedotto Faraone

" Rofrano. «Entro domani (oggi per chi legge) la situazione tornerà alla normalità e l'acqua tornerà a scorrere regolarmente nei rubinetti dei comuni interessati dal guasto alle tubature dell'acquedotto Faraone». Ad annunciarlo è Giovanni Cancellaro, presidente del Consac Infrastrutture che ha anche elogiato il lavoro degli operai addetti alla manutenzione ed alla riparazione dell'acquedotto, che nonostante le condizioni atmosferiche proibitive hanno lavorato ininterrottamente nelle ultime 48 ore per riparare il danno causato da una frana. La condotta adduttrice dell'acquedotto infatti è stata tranciata e spostata dalla sua sede per un fronte di circa cinquanta metri.

" I comuni che sono rimasti a secco sono Roccagloriosa, Torre Orsaia, Celle di Bulgheria, San Giovanni a Piro, Camerota, Centola e Pisciotta. Comuni dove entro oggi, salvo imprevisti, l'erogazione dell'acqua tornerà alla normalità.

" Un'altra frana ha interessato anche la condotta adduttrice della sorgente Ruotolo nel Golfo di Policastro. «Nel Golfo di Policastro, grazie ad una serie di interventi su alcune chiavi d'arresto - ha spiegato Cancellaro - i disagi sono stati ridotti al minimo e praticamente l'acqua non è mai mancata nelle case, nonostante il danno subito dalla rete idrica». Lo stato dei lavori di ripristino della condotta sarà aggiornato in tempo reale sul sito del Consac: <http://www.consac.it>. E' inoltre possibile rivolgersi al Centro segnalazione guasti attraverso il numero verde 800830500.

" Il maltempo ha causato anche problemi alla circolazione stradale con l'interruzione della Statale 18 tra Sapri ed Acquafredda. Dopo una giornata di intenso lavoro conclusasi in tarda mattinata ed iniziata alle 8 con una riunione con imprenditori di Acquafredda, il sindaco di Sapri, Vito D'Agostino, ha avviato le procedure di somma urgenza per la riapertura della strada. Il tavolo operativo al quale hanno partecipato oltre al sindaco, i rappresentanti del Genio Civile, dell'Anas e del Consac, dopo un sopralluogo in loco ha ritenuto di avviare prontamente una procedura di somma urgenza per l'eliminazione del problema e la riapertura della strada.

Erminio Cioffi

© riproduzione riservata

***Frana ancora Raicelle Ma non ci sono soldi per i senzatetto***

Frana ancora Raicelle

«Ma non ci sono soldi  
per i senzatetto»

MURO LUCANO - Continua a franare località Raicelle di Muro Lucano ma non ci soldi per la sistemazione delle circa dieci famiglie interessate martedì dall'ordinanza di sgombero emessa a tutela della pubblica e privata incolumità che vieta l'utilizzo, in via del tutto precauzionale, delle abitazioni e degli annessi agricoli in loco. Lo ha ribadito il sindaco Gerardo Mariani sottolineando di non avere i fondi disponibili per garantire una sistemazione appropriata a una decina di famiglie interessate dall'ordinanza di sgombero.

«È una situazione davvero complessa - ha detto - ma sino ad oggi nessuna risposta è giunta dalle istituzioni». Danneggiati i fabbricati rurali e annessi agricoli di circa 10 famiglie. Danneggiati i tralicci di sostegno alla rete elettrica con rischio interruzione anche dell'energia elettrica.

«Da meno di un anno però è stato redatto uno studio di fattibilità per interventi urgenti - ha aggiunto il sindaco Mariani - per il consolidamento definitivo del versante in frana in località Raicelle di circa 1 milione di euro nel mese di aprile scorso. Progetto presentato sia al Ministero dell'Ambiente sia alla Regione Basilicata. Un progetto sollecitato proprio il 25 novembre scorso».

Per Mariani «lo scivolamento in atto, da monte verso la strada a scorrimento veloce Nerico-Muro Lucano, riguarda una vasta area per circa 2,5 ettari di terreno nonché diverse abitazioni e terreni privati, determinando una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità. Gli uffici comunali hanno pertanto constatato l'inghiottimento della sede stradale e delle relative opere di sostegno a seguito di smottamenti e cedimenti che hanno interrotto il collegamento impedendone così il transito».

02 Dicembre 2010

*Protezione civile locale, "Le aquile" sono in volo*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (03/12/2010)

Torna Indietro

Giovambattista Caravia

SAN MANGO D'AQUINO

Nasce il gruppo comunale di Protezione civile a San Mango d'Aquino. Costituitosi in seguito alla volontà del sindaco Vincenzo Buoncore di avere in paese una squadra di persone pronte, preparate e attrezzate in caso di bisogno ad intervenire in supporto degli altri organi di soccorso, il gruppo è composto da 27 volontari e con la delibera di giunta comunale 64/2010 ha ufficialmente assunto la denominazione di "Gruppo Aquile".

Il nucleo, che rientra nel "Com 11", il Centro operativo misto della Protezione civile di Falerna, in raccordo con gli indirizzi programmatici ed operativi dettati dal sindaco e dalla legge, svolgerà tutte le attività di programmazione e predisposizione di misure adeguate alla sicurezza dei cittadini tra cui la gestione permanente del Piano comunale di Protezione civile e dei piani particolari.

"Le Aquile" dirigeranno gli interventi immediati nelle piccole e grandi calamità per rimuoverne le cause e portare soccorso alle persone colpite, realizzando anche iniziative per la diffusione tra la popolazione della cultura della protezione civile e della prevenzione attraverso interventi per la formazione e l'addestramento degli operatori.

Coordinerà i rapporti con le altre associazioni di volontariato (Croce rossa e Avis) e organizzerà attività di sensibilizzazione e promozione verso gli alunni delle scuole sul territorio.



*Verifiche sismiche delle "strutture sensibili"*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (03/12/2010)

Torna Indietro

Rocco Gentile

trebisacce

Si terrà questa mattina l'incontro tecnico sulle verifiche sismiche presso la sede del centro operativo Comunale 2, cui parteciperanno esperti e amministratori dell'Alto Jonio. Sarà la giusta occasione per discutere di verifiche sismiche, per la compilazione delle schede di sintesi di livello zero di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico. Tipicamente gli edifici strategici sono: ospedali, gli edifici comunali ed amministrativi, le sedi della Polizia, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e le centrali elettriche. Considerando il ruolo che rivestono, essi devono non soltanto rimanere in piedi dopo il terremoto, ma anche conservare la propria funzionalità entro i limiti sufficienti. Tale aspetto deve essere pertanto esplicitamente considerato nelle valutazioni di esposizione. Rilevanti inoltre sono edifici come le scuole, strutture dove l'affollamento può entrare in gioco, e ponti soggetti a grande traffico. Da queste opere ci si aspetta che siano in grado di fornire prestazioni superiori a quelle delle costruzioni ordinarie in caso di sisma. Purtroppo molte di esse sono probabilmente inadatte a soddisfare tali aspettative, come si è avuto modo di rilevare in occasione di diversi terremoti. Da qui l'ordinanza del presidente del consiglio ministri numero che ha avviato un programma di verifica di queste opere, di durata quinquennale, il cui termine è stato recentemente prorogato al 2010, coordinato dal dipartimento della Protezione civile nazionale. Per questo motivo si è reso necessario organizzare quest'incontro tecnico con i Comuni del Com. La protezione sismica di un edificio è di solito rivolta a garantire la sicurezza delle persone. Come dire, prevenire è sempre meglio che curare. In tal senso si vogliono sensibilizzare le autorità competenti a mettere in atto l'ordinanza sopra citata con la compilazione delle schede di livello zero che contengono informazioni preliminari su edifici strategici ai fini della protezione civile e rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico. Le stesse vanno compilate per ogni edificio e trasmesse entro il 31 dicembre 2010.

*C'è un progetto per la Masella-Lianò. Forse è la volta buona*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (03/12/2010)

Torna Indietro

Montebello Jonico Potrebbero esserci a breve importanti novità per quanto riguarda la viabilità interna nel territorio comunale. La Giunta ha infatti recentemente approvato il progetto preliminare relativo ai lavori di adeguamento della strada Masella-Lianò che, attualmente, si trova in sostanziale stato di abbandono. La relativa delibera, grazie alla quale il Comune spera di accedere ai finanziamenti regionali, è stata approvata all'unanimità dall'esecutivo. Il progetto è stato redatto dall'ing. Francesco Foti e dal geologo Simone Lanucara per una spesa complessiva di 3.255.196 euro, tre quarti dei quali serviranno a finanziare l'esecuzione dei lavori, mentre il rimanente verrà impiegato per gli oneri di sicurezza e le spese pubblicitarie.

La proposta di deliberazione, avanzata dall'assessore ai Lavori pubblici, Oreste Barbaro, ha ottenuto il parere favorevole sia di regolarità tecnica da parte del responsabile del settore Urbanistica, manutenzione e servizi, Francesco Viola, e sia di regolarità contabile da parte del responsabile del settore Economico e finanziario, Giuseppe Ceravolo. L'adeguamento della Masella-Lianò rientra nell'ambito delle progettazioni con le quali l'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Guarna intende migliorare il livello di servizio delle strade esistenti sul territorio comunale, intervenendo al contempo per garantire maggiore sicurezza agli abitanti della zona montana, specie dal punto di vista della protezione civile.

La Masella-Lianò tirata a lucido avrebbe un'importanza fondamentale per lo sviluppo del comprensorio. Si tratta infatti di una trasversale che, di fatto, collega le due strade provinciali presenti sul territorio, vale a dire la Fossato-S.Elia e la Saline-Stinò. Tale asse viario creerà inoltre un sistema viario di penetrazione verso monte che, conglobato con il ponte Molaro, congiungerà Masella a Riace. Un progetto ambizioso, dunque, in grado di collegare tutte le strade interne, ridisegnando in pratica un nuovo sistema viario. L'importanza del progetto non è trascurabile anche e soprattutto dal punto di vista della protezione civile, in quanto garantirebbe un'alternativa alla strada provinciale S.Elia-Fossato, la cui messa in sicurezza, nonostante gli svariati e continui appelli, continua a rimanere una mera chimera.(f.s.)

*In arrivo 2 milioni e mezzo di euro*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (03/12/2010)

Torna Indietro

Soddisfatto il sindaco Chiarella: finalmente riceviamo risposte concrete

Saverio Artirio

Gimigliano

C'è anche Gimigliano tra i Comuni che beneficeranno dei finanziamenti regionali per interventi strutturali capaci di fronteggiare il dissesto idrogeologico del territorio.

Un piano messo a punto dalla giunta Scopelliti che prevede di fronteggiare lo sfasciume dell'intero territorio calabrese attraverso l'utilizzo di 110 milioni già disponibili e 110 milioni di fondi Fas. A Gimigliano è stata destinata una prima parte di due milioni e mezzo di euro. Una buona notizia, quindi, per Palazzo Bianco sede del governo locale che ripaga il sindaco Massimo Chiarella degli sforzi compiuti dopo le alluvioni dell'inverno scorso che hanno messo a soqquadro il territorio comunale.

Chiarella, infatti, con garbo e cognizione di causa, nonostante lo scetticismo dell'opinione pubblica, si è speso attivamente per porre all'attenzione della Regione, della Prefettura, della Provincia e della Protezione civile le questioni che rivestivano carattere d'urgenza, ma anche un programma di interventi strutturali che possano "aggredire" in modo deciso il grave fenomeno di dissesto idrogeologico di cui il territorio di Gimigliano è gravato. Fenomeno che ha avuto i riflettori dei mass media locali e nazionali. Il sindaco, quindi, ha capito che non bisognava perdere tempo inseguendo interventi tampone, come in passato, ma la gravità della situazione suggeriva un dettagliato piano strutturale considerato che Gimigliano è tra i paesi maggiormente esposti al rischio frane. Da parte degli interlocutori c'è stata subito attenzione con numerosi sopralluoghi della commissione "Grandi rischi".

La commissione "Ambiente" del Senato guidata dal senatore D'Alì ha infatti voluto accertare, direttamente, alcune problematiche gravi tra le quali il cedimento del ponte sul fiume Corace. Dal canto suo il sottosegretario Bertolaso ha sorvolato in elicottero le zone colpite dal maltempo. Gimigliano, quindi, è stato attenzionato e i primi frutti si sono visti con un primo finanziamento deciso lo scorso mese di ottobre scorporato dal decreto del governo nazionale che assegnava alla Calabria quindici milioni di euro per le alluvioni 2008-09.

Grazie all'impegno della presidente Wanda Ferro la Regione ha così riconosciuto a Gimigliano un primo intervento finanziario di 1.050.000 euro per il ponte sul Corace e 450.000 euro per uno studio scientifico sul dissesto idrogeologico del territorio comunale con particolare attenzione alla zona "Compero". Altri 600.000 euro sono alla disponibilità del Comune.

La notizia dell'ulteriore finanziamento di 2.500.000 euro, quindi, è stata accolta con soddisfazione dal sindaco Chiarella che ha voluto ringraziare il presidente Scopelliti e l'assessore Gentile - ma anche il presidente Wanda Ferro, il dirigente generale del Dipartimento Lavori pubblici della Regione, ing Giovanni Laganà, i tecnici della Struttura di Supporto e della Provincia, il Prefetto - «per un lavoro sinergico frutto di una consapevolezza del problema che investe il Comune ma, soprattutto, di un modo nuovo di fare politica impostato dal Governatore Scopelliti. Devo orgogliosamente evidenziare &#x2013; ha concluso Chiarella - che è la prima volta che la pesante situazione di dissesto del territorio gimiglianese viene presa nella dovuta considerazione attraverso risposte concrete».

***Convenzione con l'Esa per interventi urgenti a difesa del territorio***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (03/12/2010)

Torna Indietro

MILAZZO Manutenzione ordinaria e straordinaria e ripristino della viabilità rurale, con rimozione di smottamenti microfrane e frane, lungo strade agricole, strade interpoderali e strade di interesse extra urbano. Questo il contenuto dell'accordo sottoscritto tra il presidente della Provincia regionale, Nanni Ricevuto e il presidente dell'ESA (Ente di Sviluppo Agricolo), Roberto Materia. Un protocollo d'intesa per l'utilizzo dei mezzi meccanici agricoli e del personale addetto alla loro conduzione nella campagna di meccanizzazione agricola 2010/2011. L'accordo coinvolge anche i Comuni di Barcellona e di Milazzo che nei mesi scorsi avevano sollecitato diversi interventi per il ripristino di zone danneggiate dagli eventi alluvionali, soprattutto nell'entroterra della città del Longano e nel promontorio del Capo di Milazzo.

«Con questa convenzione potremo avere un supporto importante »; ha detto il presidente Ricevuto »; sia per assicurare il ripristino dei canali di raccolta delle acque meteoriche delle strade di competenza provinciale, ma anche per l'apertura di nuovi tracciati di viabilità rurale per consentire una migliore funzionalità territoriale ovvero per realizzare vie di fughe strategiche per scopi di protezione civile".

«Siamo ben lieti di collaborare con la Provincia »; ha aggiunto Materia »; che ha un territorio particolarmente vasto e che quindi necessita di questo supporto. Nel protocollo comunque c'è l'intesa a operare una collaborazione che vada oltre al servizio di meccanizzazione agricola e di assistenza tecnica, ma passi anche attraverso il possibile finanziamento degli interventi di manutenzione stradale, ai progetti di recupero dei borghi rurali, alla realizzazione di un nuovo laboratorio di analisi e non da ultimo di un centro mercato floro-vivaistico per il quale abbiamo presentato un progetto alla Regione».

Va detto, che sotto le direttive dell'ing. Gaetano Schirò, capo regionale del servizio di meccanizzazione agricola dell'Esa, interventi sono stati fatti nel comune di Messina. Da ultimo il presidente dell'Esa ha voluto ribadire che la paventata chiusura di cui tanto si parla "non costituisce di certo un risparmio per le casse della Regione Siciliana ma determina, certamente, un vuoto operativo non colmato da altri enti regionali».(g.p.)

*I vigili del fuoco sempre in attesa degli straordinari e dei rinforzi*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (03/12/2010)

Torna Indietro

Mediazione del prefetto Alecci. La Cgil preannuncia decreti ingiuntivi

Alessandro Tumino

Il prefetto di Messina Francesco Alecci ha garantito, come sempre, la propria autorevole mediazione. Scriverà ai vertici del dipartimento nazionale dei Vigili del fuoco, al Ministero dell'Interno da cui dipende, e alla Regione. Non si può più davvero andare oltre nel mancato pagamento degli straordinari all'esercito di Vigili del fuoco messinesi e siciliani, ordinari e dei corpi speciali, che a seguito del disastro dell'1 ottobre 2009, hanno effettuato &#x2013; tra Giampileri e Scaletta &#x2013; 12.400 interventi di soccorso. Ma i fari tornano inevitabilmente a riaccendersi sul pauroso e storico sotto-dimensionamento dei vigili in forza al Comando provinciale di Messina. Che nonostante operi nella provincia idrogeologicamente più dissestata d'Italia, sismicamente tra le più a rischio, non viene ancora promosso al rango metropolitano.

È stato questo, davanti al nostro Palazzo del Governo, e davanti alle altre Prefettura siciliane, il prevedibile risultato della seconda giornata di sciopero e di sit-in per 4 ore, dalle 10 alle 14, con l'ovvia garanzia dei servizi essenziali. L'astensione dai "servizi d'istituto", analoga a quella attuata il 12 novembre, era stata proclamata stavolta da Cgil, Cisl, Uil, Confsal e Rdb per la prima volta uniti. Ieri numerose decine di vigili in divisa hanno mostrato per ore striscioni e cartelli ed a metà mattinata una delegazione di sindacalisti e lavoratori è stata ricevuta dal prefetto Francesco Alecci. Compattissimo il fronte sindacale, e molto dure le dichiarazioni della Fp-Cgil: «Da anni denunciavamo &#x2013; sottolinea Clara Crocé &#x2013; le difficoltà di intervento in un territorio vastissimo che, tra caratteristiche morfologiche, rischio sismico e idrogeologico, richiederebbe risorse aggiuntive sia in termini umani che logistici: risorse per garantire la nostra sicurezza e condizioni di lavoro dignitose per i nostri Vigili: il mancato pagamento del lavoro straordinario svolto in quei giorni bui &#x2013; osserva ancora Clara Crocé &#x2013; è solo l'ennesimo schiaffo che si infligge a un territorio e a una categoria di lavoratori che rischia la vita senza risparmiarsi». Le conclusioni e l'annuncio del contenzioso: «La Fp-Cgil provinciale e nazionale definiscono scandaloso il balletto di responsabilità tra i vari livelli del governo per giustificare il mancato pagamento degli straordinari, fatto sul quale la Cgil nazionale, attraverso il responsabile di settore Adriano Sgrò, annuncia la decisione di procedere nei confronti del ministero dell'Interno, da cui il personale dei Vigili del fuoco dipende, con decreti ingiuntivi». Se la vertenza non si sbloccherà, finirà dunque in un tristissimo ma inevitabile contenzioso.

Altrettanto severo il giudizio espresso dal segretario regionale della Fns-Cisl, Giovanni Sacconi ieri, significativamente, presente al sit in di Messina: «Non è mai successo &#x2013; ricorda &#x2013; che per ottenere dei compensi che ci spettano di diritto trascorresse tutto questo tempo. Chiediamo anche l'istituzione di un fondo unico per le emergenze al ministero dell'Interno».

FESTA DI SANTA BARBARA Oggi e domani, intanto, si celebra la Festa di Santa Barbara, patrona dei Vigili del fuoco, della Marina militare e degli Artiglieri dell'Esercito. Oggi, alle 10, al Duomo, l'arcivescovo Calogero La Piana celebrerà la santa messa in onore della Santa, alla presenza delle autorità civili e militari. Dalle 14 alle 16, sarà aperta al pubblico la Base navale di San Raineri con la possibilità di visitare il forte S. Salvatore e la nave "Corsi" della Guardia Costiera.

Domani, dalle 8.30, sarà aperta la Caserma di via Salandra, sede del Comando provinciale dei vigili del fuoco. Si svolgeranno le visite delle terze classi della media Boer-Verona Trento che assisteranno alle prove di abilità. Dalle 10.30, alla presenza delle autorità, si terranno la benedizione della statua di S. Barbara, il saluto del comandante provinciale del Corpo, l'ingegnere Alessandro Paola, la consegna delle benemerenze e alcune manovre specialistiche del Saf, il Soccorso alpino fluviale.

***Salerno, emergenza idrica: si va verso una soluzione***

*Fasolino (Assessore alla Protezione Civile): "L'obiettivo è ripristinare l'erogazione dell'acqua entro l'8 dicembre"*

Articoli correlati

Giovedì 11 Novembre 2010

Esondazioni nel salernitano

In 500mila senz'acqua

Venerdì 12 Novembre 2010

L'ultimo giorno a Salerno

Bertolaso da oggi lascia

tutti gli articoli » *Giovedì 2 Dicembre 2010* - Dal territorio

L'obiettivo è ripristinare l'erogazione dell'acqua "entro il prossimo 8 dicembre" e uscire così dall'emergenza idrica che ha colpito il salernitano dallo scorso 10 novembre, quando l'esondazione del fiume Sele provocò la rottura di una condotta idrica lasciando 500 mila persona senz'acqua. Secondo l'Assessore provinciale alla Protezione Civile e coordinatore dell'Unità di Crisi, Antonio Fasolino, "ci sono le condizioni per riuscirci".

"Il tubo è passato nel letto del fiume e ora bisogna riempire solo il lato sinistro. Per il resto il lavoro da fare è tutto all'esterno dell'alveo" - ha spiegato Fasolino, che ha sottolineato l'importanza dell'intervento dell'assessore regionale alla Protezione Civile Edoardo Cosenza, che "ha lavorato bene per quanto riguarda la condotta idrica sul Sele". Due giorni fa è stato infatti posizionato nell'alveo del fiume Sele un tratto di condotta di 65 metri: "Abbiamo anticipato le operazioni poiché è prevista una nuova ondata di maltempo che avrebbe potuto ritardare l'intervento" - ha spiegato Cosenza - "Le prossime operazioni avverranno fuori dal fiume e potranno essere eseguite anche in caso di pioggia".

Una volta sistemata la condotta idrica, "l'attenzione dovrà essere puntata sul reperimento delle risorse per riparare i danni e risarcire agricoltori e allevatori messi in ginocchio dagli allagamenti" - ha aggiunto Fasolino.

Intanto il Sindaco di Salerno Vincenzo De Luca ha stabilito che da domani, venerdì 3 dicembre, sarà ulteriormente prolungato il periodo di erogazione dell'acqua (dalle 6:30 alle 13) in alcune delle zone colpite dall'emergenza e sottoposte a razionamento idrico: un risultato reso possibile dai lavori sulla rete, che hanno permesso di aumentare la riserva nei serbatoi. "Continueremo su questa strada per alleviare sempre di più i disagi" - ha dichiarato il Sindaco, raccomandando comunque di "continuare a collaborare limitando al minimo indispensabile i consumi idrici, affinché il piano di emergenza possa continuare a funzionare con efficacia".

Elisabetta Bosi

***Albania: emergenza alluvioni Puglia pronta ad intervenire***

*Per fronteggiare l'emergenza alluvioni in Albania, la Puglia è pronta a mandare uomini, mezzi e attrezzature*

*Giovedì 2 Dicembre 2010 - Esteri*

La Regione Puglia è pronta ad intervenire in soccorso della regione albanese di Scutari, duramente colpita dalle alluvioni che in queste ore stanno causando gravi disagi alla popolazione. L'annuncio è arrivato dal Presidente della Regione Nichi Vendola e dall'assessore regionale alla Protezione Civile Fabiano Amati. In Puglia sono già state avviate le prime operazioni di ricognizione delle disponibilità di mezzi, attrezzature e uomini per il soccorso. È stata inoltre immediata l'attivazione per il coordinamento con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile "allo scopo di inviare in Albania aiuti alle popolazioni colpite dall'emergenza" - ha aggiunto Amati.

Secondo la Prefettura di Scutari, a causa dei violenti nubifragi sono al momento sott'acqua oltre 4 mila ettari di terre, e la strada nazionale che collega alla capitale risulta sommersa da 30 centimetri d'acqua; interi quartieri sono allagati e diversi villaggi completamente isolati. Una situazione che potrebbe anche peggiorare, secondo quanto riferito dalla protezione civile locale: la popolazione delle zone a rischio è stata invitata ad abbandonare le proprie abitazioni per ridurre al minimo i rischi.

"Nei limiti delle nostre possibilità e di concerto con il Dipartimento nazionale siamo disposti a mandare tutto quello che potrebbe rivelarsi utile per fronteggiare i disagi subiti dalle popolazioni colpite" - ha concluso Amati - "Per motivi logistici, abbiamo già individuato Brindisi come possibile base logistica delle operazioni di soccorso".

Redazione

***Sollecitazioni A trent'anni dal terremoto del 23 novembre 1980 che devastò l'Irpin...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **02/12/2010**

Indietro

02/12/2010

Chiudi

Sollecitazioni A trent'anni dal terremoto del 23 novembre 1980 che devastò l'Irpinia le Soprintendenze ai Beni Artistici e Architettonici espongono le testimonianze del lavoro svolto per il recupero e la salvaguardia del patrimonio della provincia di Avellino. Sede: Carcere borbonico di Avellino. «SollecitazioniI» vuole sottolineare come da un evento disastroso siano scaturite proprio le motivazioni per un'attività culturale che ha dato importanti risultati. Orario: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Chiude: l'11 dicembre. Art Gallery La mostra fotografica «La Stampa e i terremoti del '900 in Irpinia» curata da Paolo Speranza e Olivo Scibelli, allestita dalla Cgil di Avellino, nell'ambito del programma di iniziative per il trentennale del terremoto del 1980. Sede: Ex asilo «Patria e lavoro» di Avellino. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17,30 alle 20,30 escluso i festivi. Chiude: 4 dicembre. Art Gallery Collettiva di artisti irpini nello spazio di Mario Guarini al viale dei Platani. In mostra opere La Sala, Puopolo, Rosapane, Grassia, Meluccio, dello stesso Guarini accanto a lavori del maestro napoletano Mario Barisani. Sede: «Art Gallery» in viale Italia, Avellino. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17,30 alle 20,30 escluso i festivi. Jhenny Expósito L'artista venezuelana protagonista del nuovo appuntamento di «Oltrefrontiera». Sede: «Oltrefrontiera» in via Termino 28, Avellino. Orario: dalle 10 alle 13,30 e dalle 17,30 alle 20,30 escluso i festivi. Chiude: il 7 dicembre.



***Per la frana sulla Provinciale 10 non sono bastate dodici ore d'interruzione del servizio idric...***

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: 02/12/2010

[Indietro](#)

02/12/2010

[Chiudi](#)

Per la frana sulla Provinciale 10 non sono bastate dodici ore d'interruzione del servizio idrico. L'Alto Calore ha cercato, senza esito, di chiudere la falla dalla quale fuoriescono quantità enormi d'acqua la cui dispersione avrebbe contribuito allo smottamento in atto. A rischio due abitazioni. >A pag.

***Toni Ricciardi \* Faticosamente, tra ricordi e memorie, tra cose dette e non dette, ci avviamo all...***

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: 02/12/2010

Indietro

02/12/2010

Chiudi

Toni Ricciardi \* Faticosamente, tra ricordi e memorie, tra cose dette e non dette, ci avviamo alla conclusione delle iniziative che ricordano il terremoto del 23 novembre 1980. Quasi per un gioco del destino, parzialmente anche voluto, l'ultima iniziativa sarà quella in programma per il prossimo 17 dicembre, presso la Camera di Commercio di Avellino. Promossa da Confindustria Avellino e dall'assessorato comunale alla Cultura, sarà l'occasione per presentare la quinta edizione del «Rapporto Italiani nel Mondo 2010», curato dalla Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana. Nell'edizione di quest'anno, tra i focus principali, la Fondazione Migrantes ha ritenuto opportuno inserire il saggio: «A trent'anni dal terremoto del 1980. Un bilancio migratorio», con l'intento, da un lato, di analizzare e sottolineare dal punto di vista meramente storico e demografico l'interdipendenza tra due peculiarità della provincia di Avellino, e in essa dell'Alta Irpinia: l'alto tasso di sismicità e di cronica emigrazione, che hanno interessato nelle varie fasi della storia questo territorio. >Segue a pag. 38

***Ha ripreso a scendere a valle lo smottamento che da diverso tempo interessa quella parte di contrada...***

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: 02/12/2010

Indietro

02/12/2010

Chiudi

Ha ripreso a scendere a valle lo smottamento che da diverso tempo interessa quella parte di contrada Pantano che confina con la località Costa San Vitale e via Sant'Angelo a Piesco. Un movimento franoso, in una località vulnerabile anche per i rischi di esondazione del fiume Calore, che è in atto da diverso tempo ma che ha avuto una brusca accelerata per le abbondanti piogge di questi giorni e naturalmente quelle cadute nell'ultimo periodo. Infatti proprio nella giornata di ieri, oltre alla vecchia frana, se ne è generata un'altra con un fronte certamente più allargato colpa, evidentemente, proprio della pioggia che sta cadendo in maniera incessante da oltre ventiquattro ore. Un'altra famiglia è stata evacuata. A destare particolare allarme, inoltre, sono stati alcuni invasi che si erano formati proprio nei giorni scorsi costituendo autentici laghetti che ora sono tracimati e che hanno invaso alcuni sotto scale di quelle abitazioni che erano state già evacuate durante la scorsa settimana. La situazione è stata costantemente monitorata dalla squadra di pronto intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di contrada Capodimonte che per l'intera giornata di ieri, ma il loro lavoro proseguirà anche oggi, che hanno provveduto anche a incanalare le acque piovane verso la zona più bassa di contrada Pantano proprio allo scopo di evitare non solo ulteriori danni alle abitazioni già evacuate ma che la stessa situazione potesse interessare altre strutture abitative situate nelle immediate vicinanze. Gli stessi «caschi rossi» hanno anche provveduto ad allertare la Prefettura e l'Enel Distribuzione dal momento che alla località Costa San Vitale sono ubicati alcuni tralicci della media tensione che potrebbero aver avuto problemi di stabilità proprio per il movimento franoso.

***Fabio Mencocco Grazzanise Continua ad imperversare il maltempo in tutta la provincia di Caserta. ...***

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: 02/12/2010

Indietro

02/12/2010

Chiudi

Fabio Mencocco Grazzanise Continua ad imperversare il maltempo in tutta la provincia di Caserta. Il flusso delle piogge è oramai incessante e sta provocando non pochi disagi a cose e persone. Attenzione particolare in questi giorni viene riservata al fiume Volturno la cui portata sta arrivando di nuovo al limite. Per ora il corso fluviale non ha ancora esondato in nessuna area, ma il livello si è alzato molto e la polizia locale, insieme con la protezione civile dei paesi di Cancellò ed Arnone, Capua, Santa Maria la Fossa e Grazzanise stanno tenendo sotto stretta osservazione il corso del fiume che potrebbe straripare se le piogge dovessero continuare ad insistere anche nei prossimi giorni. Sono dunque a rischio le aree galeniche, quelle che dividono il paese dagli argini del fiume ed è proprio in quest'area che si concentrano molte aziende bufaline ed agricole che sarebbero le prime ad essere evacuate qualora vi fosse una esondazione. La situazione del Volturno resta comunque monitorata non solo nelle aree periferiche dei paesi, ma anche nelle zone più centrali. In queste ore viene tenuto costantemente sotto controllo dalle autorità l'argine sinistro del fiume che scorre parallelamente alla provinciale 333. Un'eventuale esondazione in quest'area sarebbe molto pericolosa visto che intorno all'argine c'è un centro abitato che si trova due metri sotto il livello dell'argine in cemento, ultimo baluardo per tenere a freno la forza dell'acqua. Le condizioni del terrapieno non sono perfette: mostra infatti una crepatura orizzontale che sta preoccupando gli abitanti della zona e fa infuriare l'opposizione consiliare di Grazzanise che ha chiesto al sindaco di prendere subito dei provvedimenti. Le avverse condizioni del tempo stanno creando anche altri disagi nella zona del basso Volturno. A Cancellò ed Arnone, nonostante la pulizia delle fognature fatta effettuare dal Comune si registrano campagne allagate e richieste di aiuto ai vigili del fuoco. Disagi anche per la circolazione delle automobili, soprattutto sulle provinciali che collegano Santa Maria la Fossa a Capua dove le continue piogge stanno facendo aprire delle buche lungo la sede stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scuola chiusa a Giugliano per allagamento e lago Patria a rischio esondazione. Questi i danni più&#246;***

Mattino, Il (Circondario Nord)

"Scuola chiusa a Giugliano per allagamento e lago Patria a rischio esondazione. Questi i danni più&#246;..."

Data: 02/12/2010

Indietro

02/12/2010

Chiudi

Scuola chiusa a Giugliano per allagamento e lago Patria a rischio esondazione. Questi i danni più consistenti sul litorale giuglianese, ma anche nel centro urbano si fanno sentire i disagi legati al cattivo tempo. La Circumvallazione esterna si allaga in più punti e le rampe di accesso all'asse mediano sono diventate un fiume di pioggia. Intanto, la Circumlago resta chiusa per precauzione dopo che la sabbia ha nuovamente ostruito la foce. Dal Comune è partito l'ennesimo appello a Regione, Provincia e Consorzio di bonifica. Lago Patria resta sotto osservazione: non esonda, ma tracima in molti tratti allagando i campi e la strada che lo costeggia. È necessario subito un intervento di pulizia della foce e consentire alle acque piovane di defluire in mare. Sono ore di tensione. Ieri mattina al Comune si è recata una delegazione delle mamme della succursale della media Vitale di via Madonna del Pantano: da oggi lezioni sospese, riprenderanno nella sede centrale di via Staffetta. I disagi si fanno sentire anche per le cinquanta famiglie che abitano lungo l'arteria che collega Licola: la settimana scorsa sono rimaste bloccate in casa per tre giorni. I vigili del fuoco e la protezione civile, pressati da centinaia di chiamate per gli allagamenti in tutta la zona, non riescono a mantenere un presidio fisso intorno al lago. to.li. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Da un lato le emergenze, dall'altro la programmazione. Il governo di Cosimo Sibilìa, che guida ...***

Mattino, Il (Circondario Sud1)

""

Data: 02/12/2010

Indietro

02/12/2010

Chiudi

Da un lato le emergenze, dall'altro la programmazione. Il governo di Cosimo Sibilìa, che guida la Provincia di Avellino, sin dal suo insediamento s'è trovato ad affrontare crisi profonde, legate alla gestione del ciclo dei rifiuti e alle difficoltà del mondo del lavoro. L'amministrazione Sibilìa - che al tema della legalità guarda con attenzione, al punto da varare l'istituzione di un apposito Osservatorio presieduto dal Procuratore della Repubblica di Bari, l'irpino Antonio Laudati - ha scommesso non poco sul tema ambientale, puntando all'autonomia provinciale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti e scongiurando l'apertura della discarica sull'altopiano del Formicoso. Scommesse vinte: l'Irpinia è provincia virtuosa in Campania e, da pochi giorni, un decreto legge ha sancito che Andretta non è più sito individuato per l'eventuale realizzazione di nuovi sversatoi. «La provincializzazione - spiega il presidente Sibilìa - ci mette a riparo da assalti, ma le emergenze di Napoli destano sempre preoccupazioni». Dal primo gennaio, dunque, si partirà con la gestione autonoma del ciclo dell'immondizia. Ambiziosi gli obiettivi: entro il 2012 raccolta differenziata a quota 75% (ora in Irpinia si registra il 50%). E poi l'emergenza lavoro. C'è la volontà di Sibilìa e della sua squadra di promuovere un tavolo anti-crisi con organizzazioni sindacali e associazioni datoriali. È stato istituito anche un fondo per sostenere le famiglie dei cassintegrati. Di pari passo, la Provincia ha pensato, oltre alle contingenze, a tracciare linee guida per disegnare il futuro. Attenzione puntata sulla prevenzione: importanti gli investimenti per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico degli istituti scolastici superiori. Ancora: l'ente ha spinto per sensibilizzare e supportare i comuni nell'adozione dei piani di Protezione Civile. «Nel 2009 erano solo tre, ora siamo a quota 42. Per il prossimo mese di giugno vogliamo coprire tutti i 119 centri», aggiunge il presidente. Importanti investimenti anche per le infrastrutture. Programmati interventi di completamento e messa in sicurezza, nel piano annuale delle opere pubbliche, su 500 chilometri di strade ex Anas, oggi gestite dalla Provincia, e sui 1100 chilometri di strade provinciali. È stato realizzato, inoltre, il Catasto stradale che ha segnato una svolta decisiva per la gestione e la manutenzione. «Veicolare» il prodotto Irpinia fuori dai confini è uno degli obiettivi principali dell'agenda. Supporto e promozione, quindi, dell'agricoltura e delle bellezze del territorio, al fine di incrementare i flussi turistici verso la provincia. L'ente ha rivolto lo sguardo pure ai Paesi stranieri. È stata avviata una collaborazione con la Cina per una partnership scientifica, culturale e commerciale. ma.lap. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sanità e frana di Montaguto: seppur non di competenza della Provincia, il presidente Sibilìa no...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 02/12/2010

[Indietro](#)

02/12/2010

[Chiudi](#)

Sanità e frana di Montaguto: seppur non di competenza della Provincia, il presidente Sibilìa non ha fatto mancare il proprio supporto alla risoluzione delle due emergenze, che interessano le popolazioni dell'Alta Irpinia e della valle del Cervaro. Il presidente è sceso al fianco della gente, anche contestando esponenti istituzionali della propria formazione politica.

***Poesia da Treves. Alla libreria Treves sotto i porticati di piazza del Plebiscito, si presenta oggi ...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 02/12/2010

[Indietro](#)

02/12/2010

[Chiudi](#)

Poesia da Treves. Alla libreria Treves sotto i porticati di piazza del Plebiscito, si presenta oggi alle 18 il libro di Domenico Cipriano «Novembre» (edizioni Transeuropa) con interventi di tre big della poesia napoletana: Gabriele Frasca, Bruno Galluccio e Giovanna Marmo. Il volume è una raccolta di liriche a 30 anni dal tragico terremoto in Irpinia.



***La notizia fu ripresa dai maggiori quotidiani del pianeta e contribuì certamente a offuscare l'...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 02/12/2010

Indietro

02/12/2010

Chiudi

La notizia fu ripresa dai maggiori quotidiani del pianeta e contribuì certamente a offuscare l'immagine dell'Italia. Il 30 novembre è crollato un muro di confine della Casa del Moralista e ieri, 1 dicembre, ci hanno raggiunto le notizie del crollo di altri due muri, fortunatamente di minore entità, il primo in via delle Terme Stabiane e il secondo nel Lupanare Piccolo. Una volta in più è facile intuire quali saranno le reazioni di fronte a queste nuove catastrofi che colpiscono uno dei siti archeologici più famosi al mondo. L'Italia sarà accusata di non essere in grado di salvaguardare il suo bene più prezioso, quello rappresentato dai suoi monumenti e dalle sue opere d'arte. Da questo punto di vista è probabile che l'impatto mediatico provocato dal crollo sarà maggiore e più devastante del fatto in sé. Lo Stato è quindi in dovere di intervenire immediatamente e con determinazione non solo per arrestare quella che appare come una lenta e inesorabile erosione dell'antica città sepolta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d. C. ma anche per salvaguardare la propria immagine. Non è facile: il sito di Pompei è immenso (copre una superficie di circa 65 ettari) e particolarmente fragile (le case hanno quasi 2000 anni). Tuttavia va sottolineato che il nostro Paese è ricco di infinite competenze in grado di assicurare la manutenzione quotidiana di un'area così vasta. Gli specialisti formati nei nostri centri di restauro sono chiamati costantemente ai quattro angoli del pianeta per intervenire, addirittura su mandato dell'Unesco, laddove il patrimonio culturale dell'umanità è minacciato da catastrofi naturali o da eventi bellici. L'Italia possiede quindi tutte le competenze necessarie per assicurare la manutenzione di un sito come Pompei. Nel caso specifico di Pompei sembra che possieda anche i mezzi finanziari indispensabili a un monitoraggio rigoroso di un'area di tali proporzioni. Chi è stato responsabile degli scavi di Pompei, un sito visitato ogni anno da oltre 2.000.000 di persone, mi dice che sarebbero disponibili annualmente circa 20.000.000 di € da spendere per la protezione e l'allestimento del sito. Aggiunge anche che una parte minima di questa somma può essere effettivamente spesa per via delle infinite lungaggini burocratiche richieste dalla legge generale sugli appalti. Allora perché non cercare di mettere le autorità competenti, nel caso specifico i responsabili delle nostre soprintendenze, nella condizione di poter intervenire con procedure più snelle laddove ritengono necessario procedere a interventi d'urgenza? Questo discorso vale per Pompei ma anche per altri grandi siti o monumenti del nostro Paese. Ricordo il crollo di una sostruzione delle terme di Traiano addossata alla Domus Aurea a Roma nel marzo 2010 o anche quello del campanile del duomo di Pavia nel 1996. Qualora i soprintendenti fossero stati messi nella condizione di intervenire alle prime avvisaglie di cedimenti dei monumenti in questione, è probabile che le catastrofi che lamentiamo oggi, non si sarebbero verificate. Perché privarsi dell'indubbia competenza di coloro che meglio di chiunque potrebbero insegnare ai giovani i segreti di Pompei e dei nostri grandi monumenti. Piero Guzzo, Stefano De Caro e Giuseppe Proietti sono persone che conoscono tutto di Pompei. Sono stati raggiunti dal fatidico limite di età ma le loro forze sono intatte. Perché non affidare a questi eminenti studiosi una consulenza per aiutare i colleghi più giovani ad affrontare le mille problematiche poste da siti dalla storia prodigiosa ma complessa? Essi potrebbero abbinare la loro antica esperienza alla conoscenza che i giovani hanno delle modernissime tecnologie. Perché, nel caso di Pompei, non creare delle strutture di supporto incaricate di monitorare giorno dopo giorno l'insieme del sito? Dopo il tragico terremoto del 1980 gruppi di architetti in servizio di leva aiutarono la soprintendenza a fare un rilevamento sistematico di tutte le pareti di tutte le case di Pompei. Oggi la soprintendenza ha bisogno del supporto di architetti, di specialisti in grado di monitorare il regime delle acque, ecc. Non è necessario ricorrere a commissari, spesso poco versati nelle problematiche poste dai singoli monumenti o siti del nostro Paese. A mio parere è più semplice e certamente più redditizio da ogni punto di vista puntare sulle competenze di chi è preposto alla custodia e la salvaguardia dei nostri beni storici e archeologici. Occorre tuttavia dare ai nostri archeologi e storici dell'arte gli strumenti giuridici e amministrativi in grado di intervenire prontamente per affrontare qualsiasi tipo di emergenza. \* Accademico dei Lincei © RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'assessore provinciale alla protezione civile Antonio Fasolino chiede che si arrivi già p...***

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 02/12/2010

Indietro

02/12/2010

Chiudi

L'assessore provinciale alla protezione civile Antonio Fasolino chiede che si arrivi già per la settimana prossima, quindi all'Immacolata, ad un ragionevole avanzamento dei lavori di ripristino dell'acquedotto. L'assessore regionale Cosenza invece frena. Il primo evidentemente si aspetta che quanto prima l'emergenza si allenti. «La fornitura d'acqua va avanti, abbiamo con opportune manovre allungato il periodo di fornitura dell'acqua nella vasta zona dove vige il razionamento. Ma non basta. Ci aspettiamo che, una volta superata la parte più complessa dei lavori, si possa speditamente arrivare alla conclusione dell'intera opera. Confidiamo nelle grandi capacità organizzative e tecniche dell'assessore Cosenza». I poteri commissariali conferiti con ordinanza del Governo all'assessore Cosenza hanno consentito di reperire in tempi rapidi, senza espletare le gare, materiali e competenze tecnico- professionali, maestranze specializzate e tecnologie adeguate. Ma la complessità dell'opera rimane il vero ostacolo da superare. Insomma Cosenza preferisce procedere con circospezione evitando di andare oltre la previsione quotidiana del lavoro da svolgere. Nella giornata di ieri il cantiere di Postiglione, ad esempio, è rimasto quasi totalmente fermo. Il maltempo insistente, le piogge battenti e le condizioni del fiume che ha raggiunto livelli di guardia, hanno consigliato di procedere con cautela nella definizione del percorso successivo dei lavori. Impiantato il tubo sotto il livello dell'acqua, ora si tratta di collegare le condotte. E Cosenza non si sbilancia: si procede con attenzione per evitare che un qualsiasi passo falso possa mandare a monte il delicato lavoro fino ad oggi svolto. Insomma la virtù che si invoca, ancora oggi, è la pazienza.

***Antonietta Nicodemo BASSO CILENTO. A Rofrano e a Sapri si lotta contro i tempi, meteorologico e ...***

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 02/12/2010

Indietro

02/12/2010

Chiudi

Antonietta Nicodemo BASSO CILENTO. A Rofrano e a Sapri si lotta contro i tempi, meteorologico e cronologico, per riparare i gravi danni causati dal maltempo alla rete idrica che serve il Basso Cilento. Due movimenti franosi hanno interessato la condotta adduttrice dell'acquedotto Faraone e quella della sorgente Ruotolo. Sette i comuni senza acqua da ieri mentre oggi rimarranno a secco i rubinetti dei centri costieri del Golfo di Policastro. Gli operai lavorano sotto la pioggia per favorire un ripristino immediato del servizio. Nella notte tra il 30 novembre e ieri, a Rofrano una frana ha tranciato il tubo che capta acqua dalla locale sorgente "Faraone". La condotta è stata spostata dalla sua sede e una parte è scivolata giù di 50 metri. Il Consac, responsabile del servizio idrico già martedì notte ha inviato sul posto una squadra di operai. L'area dove si è verificata la frana è molto ripida e il terreno è impraticabile per le abbondanti piogge di questi giorni. Uomini e mezzi affondano nel fango ma questo rallenta ma non blocca i lavori di ripristino. Nonostante le cattive condizioni climatiche si continua a lavorare per rimettere in uso la sorgente nel giro di pochi giorni. Ieri è stata eseguita una pista per la posa della tubazione. Secondo le previsioni la condotta sarà riparata entro le ore serali di venerdì 3 dicembre. Fino a quella data il Consac terrà sospeso il servizio idrico nei comuni di: Roccagloriosa, Torre Orsaia, Celle di Bulgheria, San Giovanni a Piro, Camerota, Centola e Pisciotta che ieri hanno potuto godere dell'acqua nei depositi. In altri comuni cilentani, serviti dalla sorgente rofranese, sono state adottate soluzioni alternative per evitare la chiusura dei rubinetti. Non è stato possibile nei centri rivieraschi a sud della provincia di Salerno. Scario, Policastro, Villammare e Sapri si approvvigionano principalmente dalla Faraone e dalla Ruotolo. Quest'ultima sorgente, ubicata lungo la costa saprese, viene messa in funzione solo d'estate, in questo momento d'emergenza il Consac non ha potuto ricorrere al suo utilizzo perché la condotta adduttrice è stata tranciata da una frana. Il recentissimo cedimento del costone roccioso che sovrasta la Statale 18, poco dopo il porto saprese, ha smosso il terreno sottostante fino a spezzare i due tubi che mettono in circolo la acqua della Ruotolo. Ieri mattina il Consac ha ricevuto tutti i permessi necessari per arrivare al bacino idrico e dare inizio ai lavori. Il tratto di strada da percorrere per raggiungere la sorgente è interdetta al traffico per il crollo del blocco di pietra staccatosi pochi giorni fa dalla montagna di roccia che domina la Statale, per questa ragione per consentire agli operai di accedervi il Consac ha dovuto chiedere e ottenere i permessi di tutte le autorità competenti (Anas, Protezione Civile ecc...) per poter avviare le opere. L'intervento è iniziato ieri. Per consentire determinate operazioni sulla condotta tranciata, oggi nei quattro centri rivieraschi del Golfo di Policastro verrà sospesa l'erogazione dell'acqua dalle 12 fino alle 19 circa. Durante queste sette ore la squadra di operai dovrà rimettere in funzione la Ruotolo. In questo modo la rete idrica che serve i paesi costieri compresi tra Scario e Sapri sarà alimentata dalla sorgente saprese in attesa che torni in attività l'acquedotto Faraone. Le migliaia di utenti interessati dal disservizio hanno raccolto quanto più acqua possibile ma nei sette comuni dove l'erogazione è stata interrotta già da ieri si spera che il danno subito a Rofrano vengano riparato entro venerdì come pronosticato. I sindaci dei comuni interessati dall'interruzione molto probabilmente disporranno la chiusura delle scuole fino al 3 dicembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oreste Mottola SERRE. Il "dossier Serre" arriva al ministero dell'ambiente.  
Una de...***

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 02/12/2010

Indietro

02/12/2010

Chiudi

Oreste Mottola SERRE. Il "dossier Serre" arriva al ministero dell'ambiente. Una delegazione composta dal sindaco Alfonso Cornetta, dall'assessore Alfonso Grieco e dall'ambientalista locale Battista Chiaviello è stata ricevuta dal ministro Stefania Prestigiacomo e dai dirigenti dei vari settori del ministero. «Ci hanno chiamato dal ministero», premette Cornetta. Un intero pomeriggio di domande e risposte. La situazione ambientale del paese è resa critica dalle discariche vecchie e nuove, legali ed illegali. Nascoste, così come alla vista. Più volte è stato lanciato il grido di dolore di un paese alle prese con oltre un milione di tonnellate di rifiuti stoccate tra l'area militare di Persano e Macchia Soprana, e soprattutto la grande paura di Pagliarone, la discarica abusiva. Di contro c'è l'area naturalistica di Persano, il campo da golf in costruzione, la centrale fotovoltaica e le numerose pale che producono energia eolica. La questione più spinosa è sugli effetti dello sversamento di Pagliarone. Con tratti inquietanti: quattrocento pecore morte in un anno e molti vitelli nati deformi. Tutto nei dintorni della località, che è a meno di mezzo chilometro da Valle della Masseria. Il gregge aveva brucato l'erba sbagliata così come lo era la provenienza del foraggio dato alle mucche. Vengono lamentati anche gli aumenti dei casi di neoplasie e tanti tumori al pancreas ed al colon, circostanza più volte denunciata dai medici locali. La bonifica dell'area non è ancora avvenuta perché non sono arrivati i finanziamenti ministeriali più volte promessi. Altro tema spinoso è il mancato rispetto dei vari protocolli d'intesa che il comune lamenta da parte del dipartimento della Protezione Civile e dello stesso ministero dell'ambiente. Nominalmente il comune vanta quasi 15 milioni di euro di "ristoro ambientale" ma nelle casse comunali è entrato finora poco. «Ci accusano di aver creato il business, però fino ad ora ci teniamo solo la cattiva nominata», commenta il sindaco. Un'altra richiesta sul tavolo è quella relativa alla rinaturalizzazione dell'area di Valle della Masseria, oggi possibile dopo che quel nome è stato cancellato dalla legge che ha indicato le nuove discariche. Si tratta di un progetto di riqualificazione ambientale, per tre milioni di euro, a Valle della Masseria. «L'idea è in itinere - dice Cornetta - si tratta di un progetto preliminare che verrà presto presentato in consiglio comunale». Nei bozzetti che il sindaco ha mostrato la cava naturale dovrebbe diventare un lago e tutto intorno dovrebbero sorgere ristoranti e strutture ricettive per 20 posti di lavoro stabili e 80 stagionali». La trasferta romana è servita anche per raccontare agli interlocutori lo stato d'animo degli abitanti di Serre: «A chi immagina o suppone una resa dei miei concittadini non sa e non conosce lo spirito dei serresi che quando vedono messi in gioco la salute e il proprio territorio si compattano oltre le ideologie politiche». Le risposte della ministra Prestigiacomo? «Ha acquisito le carte e sentito le nostre ragioni, si farà sentire poi con i responsabili», conclude Battista Chiaviello. Il fatto è che a Serre non ne possono più del solito canovaccio che vede la stessa commedia con l'ennesima emergenza rifiuti in atto c'è, in provincia di Salerno, un comune chiamato a prestare soccorso a Napoli. E, puntualmente, c'è un sindaco pronto a dar battaglia appellandosi a tutte le leggi esistenti. Qualche volta anche andando oltre. Indipendentemente se come avversario c'è un'istituzione di centrosinistra o centrodestra o di cennistra o centrodestra. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rifiuti: UE chiede un nuovo piano di gestione***

2/12/2010

Rivellini assicura il deciso intervento di Caldoro

L'europarlamentare Enzo Rivellini (Ppe-Fli) rende noto che in Commissione Ambiente dell'UE, riunitasi a Bruxelles (1 dic) c'è stata un'accesa discussione sulla relazione della direttrice della Commissione europea Pia Bucella sull'emergenza rifiuti. Ecco i punti salienti dell'intervento della parlamentare europea:

- a) che il 04/03/2010 la Corte di giustizia europea ha giudicato che l'Italia fosse in violazione delle leggi UE per non avere istituito in Campania una rete di impianti che fosse sufficiente a garantire lo smaltimento dei rifiuti urbani;
- b) il 23/10/2010 la Commissione europea ha dichiarato che la situazione è molto vicina alla crisi del 2007;

La stessa Bucella ricordando la sua ultima visita a Napoli ha aggiunto che:

- 1) la Campania deve adottare urgentemente un nuovo piano di gestione rifiuti che si attenga alla legislatura europea che entrerà in vigore il 12/12/2010 che tra l'altro prevede una gerarchia dei rifiuti;

- 2) il nuovo piano di gestione deve garantire la raccolta differenziata in particolare a Napoli (50% della popolazione campana);

- 3) il piano deve prevedere siti di compostaggio e sistemi di smaltimento degli 8 milioni di tonnellate di ecoballe;

Ha inoltre specificato che la Regione si è impegnata a presentare il progetto con le indicazioni su indicate entro il 31/12/2010 che dovrà poi essere approvato entro l'aprile del 2011. Minaccia la direttrice della Commissione denunce alla Corte di giustizia europea se il piano non rispetterà l'ex articolo 260 che prevede tre elementi: adesione ed esecuzione del piano in tempi ragionevoli (12 mesi) e smaltimento delle ecoballe.

Infine, ha testualmente dichiarato che l'Europa non considera illegale la discarica di Terzigno perché è in un parco naturale e che il Commissario Potocnik sarà a febbraio in Campania.

Dopo la relazione si è aperta la discussione con momenti di tensione fra vari deputati. L'onorevole Rivellini ha ribadito che la giunta Caldoro è in carica da appena 6 mesi e che, come confermato dalla stessa dottoressa Bucella, sta collaborando attivamente per eliminare i disastri ereditati.

***Viabilità: riapre la SS 18 tra Sapri ed Acquafredda dopo la frana***

Viabilità: riapre la SS 18 tra Sapri ed Acquafredda dopo la frana

Dopo una giornata di intenso lavoro conclusasi in tarda mattinata ed iniziata alle ore 8.00 con una riunione con imprenditori di Acquafredda, il Sindaco di Sapri dott. Vito D'Agostino ha avviato le procedure di somma urgenza per la riapertura della strada interessata dalla frana. Il tavolo operativo al quale hanno partecipato oltre al Sindaco di Sapri, i rappresentanti del Genio Civile, dell'ANAS e del CONSAC, dopo un sopralluogo ha ritenuto di avviare prontamente una procedura di somma urgenza per l'eliminazione del problema e la riapertura della strada. Nei prossimi giorni sarà eseguita a cura del geologo Romeo Toccaceli una mappatura degli interventi da eseguire ed intorno alla metà della prossima settimana è previsto l'inizio effettivo di un primo intervento tendente alla rimozione dei massi che costituiscono immediato pericolo. Viva soddisfazione è stata anche espressa dai rappresentanti degli imprenditori lucani per l'interessamento e la disponibilità dimostrata dalla AC di Sapri.

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

02/12/2010

***Maltempo: per Comuni a Sud Salerno c'è ancora l'emergenza***

Maltempo: per Comuni a Sud Salerno c'è ancora l'emergenza

Mercoledì 30 novembre i Sindaci dei Comuni a Sud di Salerno colpiti dall'alluvione con grave dissesto anche idro-geologico, si sono incontrati, presso il Comune di Eboli, per fare il punto della situazione. I Comuni con maggiori disagi sono: Agropoli, Albanella, Battipaglia, Bellizzi, Castellabate, Campagna, Capaccio, Cicerale, Eboli, Giungano, Montecorice, Montecorvino Pugliano, Ogliastro Cilento, Pontecagnano-Faiano, Serre ed altre località del Cilento. L'incontro è stato promosso dall'ANCI e LEGA AUTONOMIE Campania. Dal confronto, molto serrato, è emerso che l'emergenza che, ha coinvolto migliaia di cittadini, non è ancora finita. Due i punti più critici: il danno all'economia locale e la precarietà della rete idrica. I servizi alla comunità hanno subito un vero e proprio collasso ed ancora oggi non sono stati ripristinati in modo soddisfacente. Uno dei problemi più gravi, soprattutto del Cilento, ha riguardato anche la viabilità con tratte di rete stradale fuori uso per frane. I Sindaci hanno sottolineato l'urgenza di far ripartire le attività produttive ed, in particolare, l'agricoltura della Piana del Sele che presenta problemi logistici acuti legati anche ai lavoratori precari extracomunitari che si ritrovano anche senza tetto. L'area agricola colpita si estende per circa 1500 ettari di terra. Gli amministratori hanno evidenziato che l'emergenza ancora non è finita per cui va sollecitato con forza l'intervento delle istituzioni per superare l'attuale immobilismo recuperando un vero interlocutore istituzionale. E' stato precisato anche che non sono stati ripristinati gli argini dei percorsi dei fiumi, per evitare altre, eventuali, esondazioni che allo stato possono pregiudicare la vita dei cittadini e l'economia locale. E' prevalsa l'improvvisazione dei soccorsi. Un esempio riguarda il Comune di Pertosa, dove il dissesto idrogeologico pregiudica fortemente anche la stabilità della cabina di distribuzione del gas e del depuratore. Urge l'intervento del Genio Civile sia per il ripristino degli argini dei fiumi sia per una verifica tecnica della rete ferroviaria. Particolarmente determinanti sono stati gli interventi del Sindaco di Campagna e del Vice Sindaco di Eboli che hanno proposto di coinvolgere tutti i Sindaci della Campania al fine di elaborare un progetto che affronti nel merito la problematica che interessa i territori a "rischio alluvioni", sollecitando le Associazioni dei Comuni. a proporre la istituzione di un "Tavolo regionale" sulle emergenze e le politiche strutturali che tenga conto dell'assetto del territorio e dello sviluppo. E' il modo più coerente -hanno evidenziato, inoltre, gli amministratori presenti- per finalizzare positivamente i fondi UE per obiettivi strutturali e non "a pioggia". A conclusione dell'incontro, è stato deciso di chiedere al Presidente della Provincia, al Consiglio provinciale di Salerno, ai Consiglieri regionali, al Prefetto, un incontro per una "condivisione unitaria" di una piattaforma programmatica sulle quale sollecitare la Regione Campania ad istituire uno specifico "Tavolo regionale" per la definizione dei problemi e delle procedure da utilizzare.

Il centro CSC / SPORTELLLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

02/12/2010